

sto campo, fatalmente i criteri dei due successivi curatori rischiano di non accordarsi, cosicché spesso ne risultano due tronconi che si giustappongono senza veramente fondersi in unità. Qualcosa di tali inconvenienti appare anche qui, per esempio nella traduzione italiana che fronteggia opportunamente il testo latino, e che è in parte quella cinquecentesca del Betussi, sia pure ritoccata, in parte del Ricci e in parte dello stesso Zaccaria. Ne dà ragione Vittore Branca, direttore della collana, nella breve nota che precede il testo: « L'opera dei due curatori ha comportato una qualche differenza nelle due diverse parti. Essa non poteva essere uniformata per il dovuto rispetto all'opera dell'autorevole collaboratore scomparso ». Non si può che concordare. Alla *pietas* verso il Boccaccio e verso un'opera che in alcune pagine rivela intatta la forza del sommo narratore, si unisce così la *pietas* verso la memoria dello studioso.

Maritain correttore di Bernanos

di Giuseppe FASOLI

La bibliografia bernanosiana è stata arricchita da quattro opere: l'edizione integrale del primo romanzo di Bernanos, *Sous le soleil de Satana*; il terzo volume della *Correspondance*, che raccoglie una serie di lettere ancora inedite; una raccolta, nelle edizioni « Poche » della casa editrice Seuil, di scritti bernanosiani di una certa omogeneità, già pubblicati separatamente: *Les prédestinés*; un volumetto che ripropone due saggi dati alle stampe da Bernanos nel 1939: *Scandale de la vérité* e *Nous autres Français*. Questi due saggi politici, molto importanti, rappresentano la presa di posizione di Bernanos contro il trattato di Monaco; essi corrispondono a *Notre Jeunesse* di Peguy nei confronti dell'affare Dreyfus¹.

Il primo romanzo

Indubbiamente, il volume più importante è il primo, che costituisce un autentico avvenimento letterario. La stampa se ne è ampiamente occupata. Si tratta dell'edizione integrale del primo romanzo di Bernanos *Sous*

¹ G. Bernanos, *Sous le soleil de Satana*, première édition conforme au manuscrit original révélé par René Guise et Pierre Gille; texte établi et annoté par William Bush, Plon, Paris 1982. G. Bernanos, *Lettres retrouvées 1904-1948*, Correspondance inédite, recueillie, choisie, annoté et présentée par Jean-Loup Bernanos, Plon, Paris 1983.

G. Bernanos, *Les prédestinés*, texte rassemblés et présentés par Jean-Loup Bernanos, préface de Mgr Daniel Pezzeril, Seuil, Paris 1983.

G. Bernanos, *Scandale de la vérité*, suivi de *Nous autres, Français*, Avant propos et notes par Jean-Loup Bernanos, Seuil, Paris 1984.

le soleil de Satan, conforme al manoscritto, che si trova alla fondazione Martin Bodmer (Coligny, Svizzera). Scoperto e studiato per la prima volta da René Guise e Pierre Gille (*Annales de l'Est*, n. 45, Università di Nancy, 1973), è stato ripreso da Williams Bush, valente studioso di Bernanos (Università di Toronto, Canada). Bush ha dato alle stampe la prima edizione di *Sous le soleil de Satan* conforme al manoscritto originale, ossia al testo che Bernanos desiderava pubblicare, prima della lettura critica di Jacques Maritain.

Quando, nel 1925, Bernanos consegnò all'editore Plon il suo romanzo, perché venisse pubblicato nella collana « Roseau d'or », diretta da Robert Vallery-Radot, Stanislas Fumet e Jacques Maritain, ognuno dei componenti il comitato diede consigli e operò delle variazioni, per altro accettate (*bongré, malgré*) da Bernanos. Stando all'epistolario di Bernanos, soprattutto in rapporto al volume della *Correspondance*, Vallery-Radot, scrittore già noto in quel tempo, si interessò di problemi di forma; Fumet volse l'attenzione alle puntate polemiche di Bernanos nei confronti della situazione socio-culturale del tempo; Maritain, da rigoroso filosofo tomista, si preoccupò dei contenuti filosofico-teologici del romanzo. Temeva che l'autore venisse accusato di manicheismo.

Maritain non poteva accettare la visione del male e della santità che aveva Bernanos. Non poteva ammettere che un « santo » possa essere affascinato « dalla tentazione della disperazione » e possa peccare contro la speranza sotto l'influsso di Satana.

Per Maritain, il santo di Bernanos non era completamente ortodosso. Forse il filosofo tomista non ha compreso bene la misteriosa esperienza del male vissuta da Bernanos, paragonabile a quella di Rimbaud, Baudelaire e del suo stesso padrino di battesimo: Leon Bloy.

Le varianti

In tutto le varianti costituiscono trecento righe di cancellature, ossia sei o sette pagine. Non è possibile qui elencare tutte le varianti. Ci limitiamo a due esempi. Il primo è nel prologo del romanzo: ossia nella storia di Mouchette. L'adolescente, figlia di un mondo senza Dio e senza trascendenza, decide di buttarsi su un'altra strada, di conoscere la sua stagione nell'inferno che — per il mondo materialista — tiene il posto della santità. Violare le proibizioni, accumulare le cadute, divenire esemplarmente peccatrice, piccola santa Brigida del male, che è il nulla « Un'autre route, étroite, inflexible, qui s'écarte toujours, et dont seul on ne re-

vient pas ». Nel 1926 il censore corresse: « en dont nul ne revient pas », rendendo incomprensibile il progetto di Bernanos; in questo progetto la giovane ragazza non può tornare da sola, con le sole sue forze, da quell'esperienza disperata, ma — per salvarsi — deve coinvolgere un'altra anima, che — in forma magari completamente contraddittoria — deve condividere la sua disperazione: l'abbé Donissan per salvare Mouchette deve sentire la seduzione della disperazione; per salvare Mouchette deve rischiare di perdere la propria anima. È un modo un po' troppo paradossale di concepire la Comunione dei santi.

L'altro esempio lo desumo dalla seconda parte del romanzo: « Le saint de Lumbres ». Donissan lancia questa frase a Sabiroux: « Nous sommes vaincus, vous dis-je. Vaincus! ». Tra il punto esclamativo e il secondo « Vaincus », Bernanos aveva scritto « et Dieu avec nous ». Il rigoroso filosofo tomista non poteva accettare una simile espressione.

Disperazione e santità

Per i cultori di Bernanos, questa edizione di Williams Bush costituisce un documento di valore inestimabile. Noi comprendiamo meglio il gioco del Maligno che si sforza di corrompere la gioia e la speranza nell'uomo, mettendola alle prese con la tentazione della disperazione. Noi vediamo l'onnipresenza e l'estensione del male nel mondo, ma apprendiamo anche che la potenza fittiziamente assoluta di Satana è illusoria, quando la si mette a confronto con la dolce pietà di Dio.

Fedele alla spiritualità di Teresa di Lisieux, Bernanos sa che la santità proviene da Dio e che anche il santo è un peccatore. Così egli ci mostra il santo di Lumbres in preda all'esperienza del male. Ammette un certo legame di fraternità nella disperazione del prete e della povera adolescente.

Soprattutto Bernanos ci insegna che la conoscenza senza amore, quella che non è dono di sé, è illusoria, se non addirittura dannosa, perché genera l'insaziabilità e il desiderio della distruzione. La coscienza e il cuore vengono avviliti dalla conoscenza priva d'amore. L'infinito senza Dio è posto sotto il sole di Satana. « Conoscere per distruggere e nella distruzione rinnovare conoscenza e desiderio; desiderio del nulla per se stesso, abominevole effusione del cuore, o sole di Satana ». L'uomo Bernanos aveva sperimentato la luce e le tenebre. Lo scrittore ha voluto renderne testimonianza. L'attuale edizione integrale mostra la vera dimensione di Bernanos e gli consente di lanciare di nuovo il suo messaggio.